

il diritto dei loro superstiti, siano orfani o vedove. Si aggiunga la considerazione che noi con la limitazione del decennio verremo a negare questo diritto, che stiamo per riconoscere oggi, precisamente quando il bisogno di questi benemeriti sarà più urgente.

Dopo queste osservazioni, mi auguro che il ministro vorrà accogliere tutto l'emendamento, così come da lui era stato formulato, però, senza limitazione di tempo.

Presidente. L'onorevole Lazzaro ha facoltà di parlare.

Lazzaro. Prego l'onorevole ministro di non dissentire dalla nostra proposta. Comprendo tutte le prescrizioni, ma non quella dei servigi resi alla patria. È la prima volta che ho la fortuna di udire una simile teoria. Giorni sono a Roma è avvenuto lo scoppio di una polveriera; vi sono stati alcuni che si sono resi benemeriti del paese; ebbene, dopo il decennio, questi benemeriti possono morire e le vedove e gli orfani non avranno diritto a nessun beneficio. E così dicasi di altre sventure pubbliche, e di altri servigi resi alla patria. Come si possono prescrivere i termini per i servigi resi alla patria? Dovreste prescrivere prima l'esistenza della patria; ma la patria non è prescrivibile; esiste sempre. Dunque, onorevole ministro, la pregherei caldamente di non spingere il fiscalismo fino a questo punto. Ella ha parlato, poc'anzi, di questioni di giustizia; ebbene, mi pare proprio questione di giustizia il non trattare, in un modo, quelli che hanno reso servizi alla patria dieci anni prima, e in un altro, quelli che possono renderli in avvenire. È una distinzione, questa, onorevole ministro, che fa torto al suo ingegno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Colombo.

Colombo, ministro delle finanze. Che c'entra il fiscalismo in una questione simile? Uno dei dodicesimi che si destinavano alle vedove degli impiegati senza pensione, lo si dà invece, per un decennio, a persone che hanno servito la patria nei tempi eroici. Dov'è il fiscalismo? Perché si limita la concessione a un decennio? Ma gli impiegati che muoiono dopo aver servito dodici, quindici, venti anni la patria anche essi, non dovranno avere per loro stessi, quando non possano più servire, e per le loro vedove ed i loro orfani, un diritto ad esercizi che lo Stato mette a loro disposizione? Perché vogliamo avere tenerezze per alcuni a danno di altri?

Io, dico il vero, ho ammesso l'emendamento dell'onorevole Santini, in omaggio al patriottismo

che lo ispirava; l'ho ammesso, benchè nella legge precedentemente approvata ci fosse già un posto assegnato a questi benemeriti della patria; ma ho dimandato, per favorire dei poveri impiegati, le loro vedove, i loro orfani, che questo beneficio fosse limitato ad un decennio; e mi pare con ciò di essere nel vero; perchè la categoria dei benemeriti va scomparendo, ma quella degli impiegati sussisterà sempre.

Se poi nel decennio avvenisse qualche fatto straordinario per il quale altri benemeriti si trovassero in condizione da poter domandare questo beneficio, nulla osterebbe che il termine venisse prorogato.

Presidente. Veniamo ai voti.

Voci. Divisione!

Presidente. Si domanda la divisione. Pongo, innanzitutto, a partito la prima parte di questo nuovo paragrafo proposto dall'onorevole ministro delle finanze come emendamento alla proposta dell'onorevole Santini, che è la seguente:

d) per un dodicesimo a coloro che si siano resi benemeriti per i servigi prestati alla patria, e alle loro vedove ed orfani.

Chi lo approva si alzi.

(È approvato).

Pongo, ora, a partito la seconda parte di questo paragrafo, che è la seguente:

Dopo un decennio a partir dalla data della applicazione della presente legge, il dodicesimo indicato alla lettera *d)* andrà a favore della classe menzionata alla lettera *e)*.

Chi lo approva si alzi.

(È approvato).

Rileggo, ora, l'articolo 4 e lo pongo a partito nel suo complesso:

“ Art. 4. I banchi del lotto si distinguono, riguardo al loro conferimento, in due categorie: alla prima appartengono i banchi con aggio lordo maggiore di lire duemila annue;

alla seconda i banchi con aggio lordo non maggiore di annue lire duemila.

“ I banchi appartenenti alla prima categoria saranno conferiti mediante concorso per titoli:

a) per cinque dodicesimi ai ricevitori del lotto;

b) per un dodicesimo agli impiegati dello Stato, usciti dal servizio per infermità o per età avanzata non aventi diritto a pensione vitalizia;

c) per cinque dodicesimi alle vedove d'impiegati e ai loro orfani non aventi diritto a pensione;